

Dal mondo

Olaf: contro le frodi doganali la lotta diventa più raffinata

14 Settembre 2016

Dal primo settembre la normativa consente agli operatori di disporre di sistemi informatici adeguati ai tempi

Thumbnail
Image not found or type unknown

Nuovi strumenti elettronici per la lotta contro le frodi doganali. È una delle novità a disposizione degli investigatori in tutta l'Unione europea. Attraverso un aggiornamento della normativa doganale, le autorità potranno accedere a nuovi sistemi informativi che registrano i movimenti fisici dei contenitori trasportati sulle navi mercantili e raccogliere informazioni sulle merci che entrano, sono in transito e lasciano l'Unione europea. Il vicepresidente della Commissione, Kristalina Georgieva, ha affermato che *“la frode doganale è un salasso per i bilanci pubblici e dobbiamo contrastarla con una risposta efficace e intelligente”* accogliendo la attuazione delle nuove disposizioni di legge”. *“Grazie ai nuovi strumenti informatici, le autorità pubbliche saranno attrezzate meglio per affrontare questa sfida senza danneggiare il commercio legittimo”*, ha aggiunto. La frode doganale - ad esempio, la falsa dichiarazione di origine dei prodotti, sottovalutazione, o la mancata indicazione della merce in importazione - provoca danni significativi agli interessi finanziari dell'Unione europea. Data la natura transnazionale della frode, la cooperazione tra le autorità doganali è essenziale.

Due nuovi database per il tracciamento di merci sospette

Questi nuovi strumenti consentiranno all'Unione europea e ai suoi Stati membri di tracciare le spedizioni sospette e di individuare meglio le frodi doganali. Immaginiamo che l'Unione europea imponga dazi antidumping per un particolare prodotto, gli occhiali da sole, ad esempio, proveniente da un Paese asiatico. Tutto a un tratto, vi è una netta riduzione di queste importazioni dal Paese in questione, ma un aumento significativo di occhiali da sole viene importato da uno Stato vicino. Solo una coincidenza? Non per gli investigatori dell'Olaf, che, con accesso agli strumenti elettronici, che descrivono lo stato dell'arte, potrebbero realizzare che questa è una truffa per uscire dei dazi paganti dichiarando falsamente l'origine delle merci.

I due nuovi database

La normativa modificata, che si applica dal primo settembre, ha permesso di costituire due nuovi database. Gli investigatori saranno ora in grado di accedere a una nuova cartella che raccoglie i messaggi che registrano i movimenti dei contenitori trasportati sulle navi. L'elenco contiene i messaggi direttamente forniti dai vettori marittimi. Allo stesso modo è stata sviluppata una cartella, che contiene i dati sulle merci che entrano, sono in transito e lasciano l'Unione europea. I dati relativi alle esportazioni che saranno raccolti sono limitati ai prodotti sensibili, come il tabacco, l'alcool e i combustibili. I funzionari della dogana, così come l'ufficio antifrode saranno in grado di verificare le informazioni da entrambi i database per rilevare potenziali meccanismi di frode. Questi nuovi strumenti rafforzeranno le capacità di analisi delle autorità doganali nazionali e l'Olaf nella rilevazione delle operazioni.

Cosa prevede la legislazione Ue

La legislazione comunitaria fornisce una base giuridica per l'assistenza reciproca e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, nonché tra Stati membri e la Commissione europea, su questioni relative al rilevamento, alla prevenzione, e all'esame delle frodi doganali. Sulla stessa base giuridica, l'Olaf e le autorità doganali degli Stati membri, così come alcuni Paesi terzi, effettuano regolarmente operazioni doganali congiunte.

di

Claudia Scardino

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/olaf-contro-frodi-doganali-lotta-diventa-piu-raffinata>